



CERIMONIA DISTRETTUALE DI INAUGURAZIONE DELL'ANNO GIUDIZIARIO 2023 DELLA CORTE DEI CONTI – SEZ. GIURISDIZIONALE REGIONALE PER IL LAZIO.

INTERVENTO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DELL'ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ROMA AVV. PAOLO NESTA

Sig. Presidente della Corte,

Sig. Procuratore Regionale,

Autorità tutte,

Cari Colleghi,

la Corte dei Conti, organo riconosciuto costituzionalmente dallo Stato Italiano e istituita con L. n. 800 del 1862, ha acquisito, nel tempo, sempre maggiore importanza.

Le funzioni della Corte sono disciplinate dagli artt. 100 e 103 della Costituzione e proprio dal riconoscimento costituzionale discende l'estrema importanza delle funzioni svolte dalla Corte dei Conti, quale presidio fondamentale per il buon andamento dell'azione amministrativa e per gli equilibri di finanza pubblica, così da tutelare gli interessi della collettività ed in particolare dei contribuenti.

- Viviamo in contesto temporale, nel quale l'Unione Europea ha destinato all'Italia ingenti fondi PNRR, che determineranno rilevanti flussi finanziari da utilizzare in modo efficiente e nell'interesse della collettività. A tal riguardo, è indispensabile che i fondi siano utilizzati correttamente e che siano realizzati programmi di spesa, finalizzati al perseguimento dell'interesse pubblico nell'ambito di processi decisionali, ispirati all'assoluto rispetto del principio di legalità.

La Corte dei Conti, secondo quanto previsto dall'art. 7, comma VII, del decreto legge n. 77/2021, effettuerà il dovuto controllo sulla gestione dei fondi del PNRR, unitamente alla Corte dei Conti Europea, proprio per

garantire l'effettiva realizzazione degli obiettivi perseguiti dal PNRR. Peraltro, l'auspicio è che proprio per effetto della corretta utilizzazione dei fondi PNRR possano essere colmate, o quanto meno notevolmente ridotte, le disparità sociali attualmente esistenti in Italia. Il raggiungimento dell'obiettivo di un omogeneo sviluppo del nostro Paese, assicurando dignitose condizioni di vita per tutti i cittadini italiani, contribuirà a dare attuazione concreta al principio di uguaglianza dei cittadini, sancito dall'art. 3 della Costituzione.

Inoltre, la Corte dei Conti, con la sua attività di controllo, sarà un efficace deterrente alla commissione di eventuali reati, purtroppo spesso legati alla utilizzazione di ingenti risorse economiche, proprio in quanto il controllo economico-finanziario, sia sulla gestione degli enti cui lo stato contribuisce in via ordinaria, sia sulla legittimità degli atti compiuti da chi utilizza risorse pubbliche, costituirà verosimilmente una remora efficace alla commissione di atti penalmente rilevanti.

- Ciò potrà avvenire, anche se l'art. 21 del decreto legge n. 76/2020 ha limitato, peraltro per un periodo circoscritto di tempo, la responsabilità per illecito soltanto all'ipotesi del dolo, con esclusione della responsabilità per condotte attive gravemente colpose.

A tal riguardo, pur dovendosi apprezzare in modo adeguato quanto autorevolmente sostenuto in merito al rischio di "creare situazioni propizie alla dispersione di risorse pubbliche" in conseguenza "dell'indebolimento della responsabilità erariale", va rilevato che sussiste l'esigenza, nell'interesse della collettività e per il rilancio del Paese, che la corretta utilizzazione dei fondi stanziati dall'Unione Europea non subisca rallentamenti per i condizionamenti derivanti dalla "paura" dei pubblici funzionari di essere ritenuti responsabili di condotte illecite e riconducibili alla colpa, anche se grave.

- Sarebbe auspicabile, comunque, che in futuro si andasse verso il superamento di un sistema giuridico basato sul sospetto anziché sulla fiducia e orientato a prevenire, con adeguata sanzione, chi si presume violerà certamente le regole, piuttosto che sull'esigenza di indurre i cittadini alla giuridicità della condotta mediante un'opera collettiva di sensibilizzazione e di accettazione di regole condivise e accettate con fiducia.

- L'Avvocatura, nella consapevolezza della sua funzione sociale e con i suoi requisiti di indipendenza, autonomia e libertà da condizionamenti, è pronta a dare il suo contributo per assicurare la funzionalità e l'efficienza dell'intero sistema nelle scelte di politica legislativa, nell'organizzazione degli Uffici Giudiziari e, in questo frangente temporale, per il corretto utilizzo dei fondi stanziati con il PNRR. Peraltro, le risorse ingenti collegate al PNRR potranno consolidare la ripresa economica e un effetto positivo potrebbe determinarsi anche per l'Avvocatura, migliorando le condizioni economiche della professione forense, attualmente caduta in una condizione di marginalità sociale, che talvolta ne compromette il prestigio e la rappresentatività. E ciò accade, nonostante la Giustizia non possa esistere senza l'Avvocatura, tanto che i Padri costituenti attribuirono, unica tra le professioni, rilievo costituzionale alla professione legale.

- Con riferimento a quanto già affermato nella sua relazione dal Presidente del Consiglio Nazionale Forense, anche l'Ordine degli Avvocati di Roma, ribadisce che non è applicabile agli Ordini professionali la disciplina propria delle Pubbliche Amministrazioni, atteso che, pur essendo gli Ordini professionali enti pubblici non economici, tuttavia non possono essere assimilati alle istituzioni pubbliche in quanto non gravano sulla spesa pubblica ma, essendo di carattere associativo, provvedono alle esigenze economiche necessarie per l'adempimento degli obblighi





istituzionali, esclusivamente tramite il pagamento, da parte degli iscritti, delle quote di iscrizione. Con la conseguenza che gli Ordini professionali, come riconosciuto dalla Corte Europea in materia di normativa sugli appalti e dal Tar del Lazio in riferimento alle comunicazioni sui costi del personale, sono esclusi dall'applicazione della normativa prevista per le Pubbliche Amministrazioni e, quindi, dall'eventuale controllo della Corte dei Conti.

- Da ultimo, esprimo l'auspicio che possa consolidarsi sempre di più una proficua interlocuzione con la Magistratura contabile, convinti come siamo che attraverso la reciproca conoscenza delle difficoltà, lo scambio di proposte e idee si possano affrontare meglio e anche superare le situazioni di criticità, sempre in uno spirito di leale collaborazione e nel rispetto dei reciproci ruoli.

Con tale auspicio, a nome dell'Avvocatura romana e di quella della Regione Lazio, porgo al Presidente della Corte, al Procuratore regionale e a tutti gli operatori della giustizia contabile i migliori auguri di buon lavoro nell'anno giudiziario 2023.

Roma, 24 febbraio 2023

Paolo Nesta